
ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DEL COMPARTO DELL'IGIENE AMBIENTALE

Il Governo colpisce gravemente il comparto dell'igiene ambientale.

Ai danni si aggiunge la beffa...!!!

Sciopero Generale per l'intero turno di lavoro Martedì 6 settembre 2011

Le ragioni per cui occorre scioperare il prossimo 6 settembre sono moltissime e di una gravità assoluta per il Paese e per il suo futuro, ma i motivi che ci inducono a chiedere con forza uno sciopero compatto nel settore dell'igiene ambientale sono ancora più evidenti e importanti.

Infatti, il Governo lo scorso 13 agosto, attraverso l'articolo 4 del Decreto Legge 138/2011 (Disposizioni per la stabilizzazione finanziaria) ha introdotto nuovamente le disposizioni dello sciagurato articolo 23 bis abrogato dal referendum, cancellando contestualmente la normativa in materia di servizi pubblici locali (igiene ambientale e trasporto pubblico locale) che i cittadini italiani avevano scelto lo scorso 12 e 13 giugno.

Queste norme sono l'ennesimo provvedimento d'urgenza che riguarda il settore dell'igiene ambientale e che il Governo cerca di far passare per polverizzare lo stesso in mille pezzi, in totale disprezzo della volontà popolare sancita dall'esito referendario.

Il Governo, inoltre, con questo provvedimento cancella il diritto di cittadinanza di milioni di cittadini che nel voto avevano sancito la loro volontà e, conseguentemente, beffa il provvedimento del Presidente della Repubblica che tale volontà aveva suggellato.

Nel merito del provvedimento si potrebbe scrivere molto ma, come detto, l'impianto della manovra nella parte che riguarda i servizi pubblici è la replica delle norme previste dal vecchio articolo 23 bis (contro il quale scioperammo come settore) e per alcuni aspetti peggiora anche il quadro preso a riferimento.

Per completare l'atroce beffa è sufficiente leggere sgomenti il titolo sotto l'articolo 4 del Decreto legge: "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'unione europea....".

Il Referendum, l'Europa e la sua normativa non hanno espresso nessun indirizzo in tale direzione.

E, a proposito di Europa, appare incredibile leggere, nel testo della manovra, dell'abolizione del Sistri (Sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti) dopo un lavoro enorme per il suo varo e senza che la stessa Confindustria ne avesse chiesto la cancellazione.

Tutto ciò è assolutamente incredibile ed è un clamoroso passo indietro nella lotta alle ecomafie e per tutela del territorio, disattendendo totalmente anche la direttiva Europea 2008/98/Ce.

Il Governo, attraverso la disastrosa manovra economica, introduce nuovamente inammissibili limitazioni alle responsabilità dei produttori di rifiuti principalmente industriali.

Questa sventurata scelta abbandona la strada che, attraverso l'informatizzazione, coniugava – per mezzo del SISTRI - la trasparenza sullo smaltimento rispetto alla tutela ambientale, la gestione integrata dei rifiuti rispetto alla tutela del territorio.

L'Europa ci impone, attraverso la direttiva e il regolamento n.691/2011, di monitorare i flussi dei rifiuti al fine di comprendere le implicazioni ambientali ed economiche nella gestione degli stessi; il Governo

- di tutta risposta- cancella qualsiasi norma che possa minimamente disturbare il colossale traffico illecito dei rifiuti nel Paese.

La norma introdotta dal Governo è gravissima e, per strappare l'affare alla criminalità organizzata ed evitare lo scempio totale del Paese, occorre il ripristino immediato del Sistri e la sua tempestiva attivazione.

La Funzione Pubblica CGIL, come detto, senza sottilizzare sulle contraddizioni del provvedimento sui servizi pubblici locali e sulle sue incoerenze economiche/finanziarie, ritiene che il testo adottato dal Governo, nella parte che riguarda le forme di gestione degli stessi, proponga nuovamente la peggiore delle privatizzazioni per il settore dell'igiene ambientale attraverso la frantumazione del ciclo e la conseguente "assegnazione" delle risorse ai poteri forti che stanno imponendo tale scelta.

Questa sciagurata scelta priverà il settore di parte delle risorse proprie del ciclo integrato attualmente gestito da Aziende pubbliche e private, che fino ad oggi hanno adeguatamente assolto alle proprie funzioni, e rischia di consegnare il mercato alle peggiori imprese che vivono sull'illegalità e sulla negazione dei diritti dei lavoratori.

Le ricadute negative sull'ambiente, sul controllo del territorio, sulle necessarie tutele per i cittadini e sul principio universalistico del servizio pubblico sarebbero drammatiche.

Inoltre, come sempre, il decreto non fa nessun riferimento alle clausole sociali e, conseguentemente, le conseguenze sarebbero nefaste per i lavoratori sempre più precari nella stabilità occupazionale e sotto il profilo della disciplina contrattuale.

Le Funzione Pubblica CGIL rimane convinta della necessità del ruolo pubblico nei servizi pubblici locali e, ritenendo inalienabile l'autonomia dei Sindaci e il progetto di sviluppo dei servizi, anche attraverso i processi di liberalizzazione, persegue con convinzione il modello di sviluppo industriale in forma aggregata necessario per garantire la tenuta del ciclo integrato, le tutele dei lavoratori, lo sviluppo delle politiche e dei comportamenti ambientali e, soprattutto, l'equilibrio nei costi/tariffe.

Siamo, altresì, convinti che non sia certo attraverso la riduzione del ruolo della pubblica amministrazione nelle società di gestione che si aumenta la qualità dell'offerta ambientale, il ruolo e la responsabilità sociale dell'impresa operante sul territorio, della sicurezza nel lavoro, del controllo dei sistemi di smaltimento, delle tutele sociali per i lavoratori e, per ultimo, delle compatibilità economiche che, nelle scelte fatte dal Governo, impatterà pesantemente nelle tasche dei cittadini.

La Funzione Pubblica CGIL, pertanto, esprimendo la massima insoddisfazione per il testo della Manovra di agosto impegna tutte le strutture territoriali ad attivare ogni iniziativa a sostegno della sciopero generale del prossimo 6 settembre.

La risposta migliore a tutto ciò è solo la mobilitazione in risposta alla compressione non solo dei diritti ma anche al diritto di cittadinanza che, nel nostro Paese, è sempre più messo a rischio.

Spetta ai lavoratori difendere il Paese e i cittadini e la CGIL, come sempre, sarà al loro fianco in questa battaglia di civiltà.

La partecipazione alla giornata di sciopero riguarda tutti gli appartenenti al settore e va considerata come una delle numerose iniziative che la categoria, insieme alla CGIL, sta sostenendo nel Paese al fine di contrastare lo smantellamento delle funzioni pubbliche e dello stato sociale.

Dobbiamo scioperare e partecipare alle manifestazioni di protesta indette in tutte le città.

Roma li, 1 settembre 2011

Coord.re Naz. le FP/CGIL Igiene Amb.

Massimo Cenciotti



Segretario Naz. le FP/CGIL

Adriano Sgrò

